

VareseNews

Varesini ovunque: il cuore dei tifosi biancorossi batte forte anche a Minorca

Pubblicato: Domenica 15 Settembre 2024



Dal nostro inviato – A dieci minuti dalla palla a due tra **Varese e Real Madrid**, un gruppo di persone fa capolino nella “curva” di destra del Pavellò Menorca, quella dalla parte della panchina della Openjobmetis. Uno di loro indossa una **maglietta** inconfondibile, quella **rossa del trust** con la scritta “VARESE” sul petto, un altro addirittura ne ha una con lo **stemma dei Boys** di una volta, un terzo ha tra le mani una specie di **pon pon** di carta a strisce bianche e rosse.

I due ragazzi in maglietta **aiutano una signora di una certa età a fare le scale** e a prendere posto nella prima fila del settore da dove faranno un bel tifo per Librizzi e compagni. **Lei, Pinuccia, saluta gentile** quando ci presentiamo e ha subito un pensiero alla sua squadra del cuore: «Lei che segue da vicino la squadra, mi dica un po’: **com’è questa Varese?** Stasera è durissima ma l’importante è che facciano bene in campionato!». **Alessio**, al suo fianco, **è il figlio**: sono originari di Castelseprio ma **vivono a Minorca da anni** e non hanno perso l’occasione di fare il tifo per la squadra del loro cuore insieme a qualche amico che li ha raggiunti. «**Tifo Varese dal 1982**: la prima squadra che mi hanno portato a vedere **era la Cagiva** e da allora non ho mai smesso, nemmeno a distanza visto che abito qui da parecchi anni».

Per la sfida con il Real Madrid, chi si attendeva un Pavellò tutto schierato per i *Blancos* è rimasto sorpreso. Al di là dei tifosi neutrali (ma Sergio **Llull è nato a Mahon** e in tanti hanno ovviamente parteggiato per il proprio idolo di casa) infatti, a Minorca ha toccato con mano **quanto batte forte il**

cuore per la Pallacanestro Varese nonostante la distanza. Il gruppo di Pinuccia e Alessio non era certo l'unica "macchia rossa" all'interno dell'impianto minorchino.

Alle spalle della tribuna stampa ecco **Dario, nostro "cicerone" nella due giorni sull'isola** delle Baleari. Cresciuto **tra Venegono Superiore e Veduggio del Garda**, playmaker per tante stagioni nelle minors varesine, Dario oggi **vive a El Castell**, a pochi minuti dal palazzetto. Qui è tornato a giocare a basket con i ragazzi del posto, molti dei quali – anni fa – avevano formato il primo **nucleo dell'attuale Hestia Menorca** quando la società disputava i tornei minori. «Conosco tanti appassionati e tifosi del Minorca e anche io durante la stagione frequento il Pavelló per vedere del buon basket ma chiaramente **l'arrivo della Openjobmetis mi ha reso felice** – racconta con addosso una maglia **Roosters** scudettata della stagione 99/2000 – E alla sirena finale tanti tifosi di qui e anche qualche dirigente mi ha fatto i complimenti: dicono che Varese è una squadra divertente e che **avrebbe meritato di battere il Real**».



La contesa iniziale tra Kao Akobundu-Ehiogu e Walter Tavares

Dopo la partita, davanti a una *caña* di birra a El Castell, in un **locale gestito da un ragazzo argentino** cui brillano gli occhi quando gli mostriamo la **foto con Luis Scola e Facundo Campazzo** («Non sapevo fossero qui, altrimenti sarei corso anche io al palazzetto. È sabato sera ma mi sarei organizzato per il lavoro»), Dario avvista un altro "varesino ad honorem". **Joan Martinez** è minorchino, è un **quotato allenatore e dirigente del basket locale** ma conosce bene la Città Giardino e il suo movimento cestistico: grazie all'amicizia con **Stefano Bizzozzi**, Joan fu uno dei coach invitati dall'Academy per tenere un clinic di basket un paio di anni fa. «Una bella occasione per scoprire la vostra **città e il suo amore per la pallacanestro**».

Torniamo però al palazzetto dove, alle spalle della panchina di Mandole, c'è come previsto il gruppetto proveniente da Varese per rappresentare "Il basket siamo noi". Ci sono **Paola, Patrizia, Elena, Luca ed Enrico** con le magliette d'ordinanza a sostenere da vicino la squadra, esprimendo così il tifo di tutti gli associati. E poi incrociamo **Barbara**, che conosce Dario e si ferma per un saluto: «Vivo qui e lavoro nel settore alberghiero ma sono di Varese: quando ho saputo che sarebbe arrivata la

Openjobmetis sono corsa ad acquistare il biglietto. Vedere la squadra della mia città a Minorca è bellissimo».

Altre magliette- una bianca e una rossa – sono indossate con orgoglio da **due sostenitori alle nostre spalle**. «Una foto su VareseNews? Volentieri, anzi, ne siamo onorati» rispondono con un **accento che svela origini ben lontane** dalle Prealpi. **Iolanda e Valerio** infatti arrivano da Fregene ma la loro fede biancorossa è solida e di lunga data. «Ho **vissuto a Varese tra i 4 e i 14 anni** – racconta Valerio – erano i tempi della **DiVarese** e della **Ranger** e io mi ero appassionato al basket grazie a quelle squadre. Quando sono tornato a vivere a Fregene ho preso l’abitudine di andare **a tifare i biancorossi a Roma** fino a quando la Virtus è rimasta in Serie A. Inoltre siamo **amici di Michele Lo Nero**, per diversi anni dirigente della Pallacanestro, e grazie a lui ci siamo aggiornati sull’andamento della squadra. Perché siamo qui? Avevamo **prenotato le vacanze** a Minorca e quando abbiamo saputo che la Openjobmetis avrebbe giocato due amichevoli ci siamo subito **organizzati per essere in tribuna**: non potevamo perdere l’occasione».

Il **contingente biancorosso** dentro al palazzetto, pronto a scattare in piedi a ogni tripla di Hands, conta poi altre unità: la **famiglia Sogolow con amici**, la **famiglia Scola**, Stefania – la moglie di Max Ferraiuolo – insieme alla fidanzata di Alviti. Ma poi, con il passare del tempo, mentre il Real fatica a prendere le misure ai biancorossi, le fila dei sostenitori si ingrossano. Alle nostre spalle anche **José e Carlos: uno tiene al Barcellona** – e quindi tifa per forza Varese – mentre l’altro è un fan delle *Merengues*. Si divertono, ridono, commentano e se la prendono con gli arbitri. «**Falta! Esto es una falta!**» urlano su un contatto non fischiato ai danni di Gray. Lo dicono entrambi, anche Carlos, il madrileni. «Quando un fallo c’è è giusto che venga fischiato – sottolinea – e comunque questa **Varese si merita tanti complimenti**». Per la squadra e per i suoi tifosi: i Varesini Ovunque.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it